Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Giovedì, 15 febbraio — Numero 38

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 17 : trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVERTENZA

Per opportuna norma si avverte che ancora non è stato possibile di stabilire i prezzi di abbonamento alla Raccolta ufficiale (edizione in volumi), delle leggi e decreti per l'anno 1917.

In proposito aggiungesi che, stante il rincaro delle provviste occorrenti per la stampa e la spedizione dei detti atti, si prevede che tanto ai prezzi di abbonamento, quanto a quelli di vendita degli atti medesimi, dovrà portarsi un aumento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 162 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

I.

Conto consuntivo del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio del Fondo per l'emigrazione accertate nell'esercizio finanziario 1906-907, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quale risulta dal conto consuntivo stesso in lire quattromilioni ventinovemila seicentosettantasette e cent. 93 . . . . . . 4,029,677 93
delle quali furono riscosse 3,782,143 90

e rimasero da riscuotere 247.534 03

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio del Fondo per l'emigrazione accertate nell'esercizio finanziario 1906-907, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite in lire quattro milioni ventinovemila seicentosettantasette e centesimi 93 . . . . 4,029,677 93
delle quali furono pagate 1,388,157 23

e rimasero da pagare 2,641,520 70

Art. 3.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1906-907 del Fondo per l'emigrazione rimane così stabilito:

Entrate e spese effettive.

Entrata 4,012,093 73
Spesa 1,870,606 38

Avanzo . . . 2,141,487 35

Movimento di capitali.

Entrata 17,584 20
Spesa (impiego di capitali) 2,159,071 55

Disavanzo . . . 2,141,487 35

Art. 4.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1905-1906 restano determinate, come dal conto consuntivo, in lire trecentoseimilasessantadue e cent. 70 . . . . 306,062 70
delle quali furono riscosse 306,048 55

e rimasero da riscuotere 14 15

Art. 5.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1905-906 restano determinate, come dal conto consuntivo, in lire un milione ottocentoventinovemila centosedici e cent. 36 . . . 1,829,116 36
delle quali furono pagate 1,304,892 33

e rimasero da pagare 524,224 03

Art. 6.

Sono convalidate nella somma di lire cinquantaduemila duecento e cent. 37 (L. 52,200,37) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1906-907 del Fondo per l'emigrazione in conto di spese residue degli esercizi precedenti in seguito a corrispondenti versamenti alla Cassa depositi e prestiti.

Art. 7.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1906-907 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1906-907 (art. 1) 247,534 03
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli anni precedenti 14 15
Somme riscosse e non versate (somma V del riassunto generale) 157,992 80

Residui attivi al 30 giugno 1907 . . . . 405,540 98

Art. 8.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1906-907 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulla competenza propria dell'esercizio 1906-907 (art. 2) 2,641,520 70
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti 524,224 03

Residui passivi al 30 giugno 1907 . . . . 3,165,744 73

II.

Conto consuntivo del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-908

Art. 9.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio del Fondo per la emigrazione accertate nell'esercizio 1907-908 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quale risulta dal conto consuntivo del Fondo stesso, in lire due milioni quattrocentoquarantunomila quarantatre e cent. 62 . . 2,441,043 62
delle quali furono riscosse 2,190,439 45

e rimasero da riscuotere 250,604 17

Art. 10.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio del Fondo per la emigrazione, accertate nell'esercizio finanziario 1907-908 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite quale risulta dal conto consuntivo del Fondo stesso, in lire due milioni quattrocentoquarantunomila quarantatre e cent. 62. . . . 2,441,043 62
delle quali furono pagate 1,384,573 60

e rimasero da pagare 1,056,470 02

Art. 11.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1907-908 del Fondo per l'emigrazione rimane così stabilito:

Entrate e spese effettive.

Entrata	2,430,823 23
Spesa	1,870,704 2[illegible]
Avanzo	560,118 94

Movimento di capitali.

Entrata	10,220 39
Spesa (impiego di capitali)	570,339 33
Disavanzo	560,118 94

Art. 12.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1907-1908 restano determinate, come dal conto consuntivo, in lire quattrocentottomila ottocentocinque e cent. 7 . . . . . 408,805 07

delle quali furono riscosse	40[illegible],787 77
e rimasero da riscuotere	17 30

Art. 13.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1907-908 restano determinate, come dal conto consuntivo, in lire tre milioni centosessantanovemila otto e cent. 82 . . . . 3,169,008 82

delle quali furono pagate	2,914,375 2[illegible]
e rimasero da pagare	254,633 61

Art. 14.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1907-908 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1907-908 (art. 9)	250,604 17
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli anni precedenti	17 30
Somme riscosse e non versate (colonna V del riassunto generale)	13,896 79
Residui attivi al 30 giugno 1908	264,518 26

Art. 15.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1907-908, sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulla competenza propria dell'esercizio 1907-908 (art. 10)	1,056,470 02
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti	254,633 61
Residui passivi al 30 giugno 1908	1,311,103 63

III.

Conto consuntivo del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909

Art. 16.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio del Fondo per l'emigrazione accertate nell'esercizio finanziario 1908-909, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quale risulta dal conto consuntivo del Fondo stesso, in lire tre milioni trecentocinquantaseimila trecentosettantacinque e centesimi sessantotto 3,356,375 68

delle quali furono riscosse	3,030,711 18
e rimasero da riscuotere	325,664 50

Art. 17.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio del fondo per la emigrazione accertate nell'esercizio finanziario 1908-909, per la competenza propria dell'esercizio sono stabilite, quali risulta dal conto consuntivo, in lire tre milioni trecentocinquantaseimila trecentosettantacinque e centesimi 68 . . . . 3,356,375 68

delle quali furono pagate	2,415,817 51
e rimasero da pagare	940,558 17

Art. 18.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1908-909, del Fondo per l'emigrazione rimane così stabilito:

Entrate e spese effettive.

Entrate	3,338,397 78
Spese	2,212,862 57
Avanzo	1,125,535 21

Movimento di capitali.

Entrata	17.977 90
Spese (impiego di capitali)	1,143,513 11
Disavanzo	1,125,535 21

Art. 19.

È convalidato il decreto Reale 3 maggio 1909, n. 256, col quale si autorizza il prelevamento della somma di lire settantaquattromila (74,000) dal fondo di riserva per le spese impreviste da portarsi in aggiunta al capitolo 22 « Spese per la protezione degli emigranti all'estero, e sussidi ad opere di patronato all'estero e allo interno ».

Art. 20.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1907-1908, restano, come dal conto consuntivo, determinate in lire duecentosettantunomila centoventisei e centesimi 38 (L. 271.126,38) interamente riscosse.

Art. 21.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1907-908 restano determinate, come dal conto consuntivo, in lire un milione trecentodiciassettemila seicentotto e centesimi 54 . 1,317,608 54

delle quali furono pagate	946,941 24
e rimasero da pagare	370,667 30

Art. 22.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1908-909, sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio (art. 16)	325,664 50
Somme riscosse e non versate (colonna 5ª del riassunto generale)	43,144 26
Residui attivi al 30 giugno 1909	368,808 76

Art. 23.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1908-909, sono stabiliti, come risulta dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulla competenza propria nell'esercizio 1908-909 (art. 17)	940,558 17
Somme rimaste da pagare per residui negli esercizi precedenti	370,667 30
Residui passivi al 30 giugno 1909	1,311,225 47

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 175 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 20 luglio 1890, n. 6980, con la quale lo Stato assunse la esecuzione dei lavori occorrenti a compiere la prosecuzione della via Cavour fino a piazza Venezia;

Vista la legge 6 agosto 1893, n. 458, con la quale fu approvato e dichiarato di pubblica utilità, come parte integrante del piano regolatore della città di Roma, il piano in data 18 aprile 1893, a firma degli ingegneri Biglieri, Sassi e Chiapello per il compimento della via Cavour e sistemazione della piazza Venezia;

Vista la legge 6 aprile 1908, n. 116, con la quale, agli effetti delle espropriazioni per il prolungamento di via Cavour e per la sistemazione delle adiacenze del Monumento a Vittorio Emanuele II in Roma, fu approvato e dichiarato di pubblica utilità, come parte integrante del piano regolatore della città di Roma, il piano in data 15 giugno 1907 a firma dello ingegnere capo del genio civile di Roma A. Pullini, rimanendo in conseguenza modificato il piano approvato con lo art. 3 della legge 6 agosto 1893, n. 458;

Vista la legge 4 aprile 1912, n. 296, con la quale fu autorizzata la spesa di L. 8.000.000, per la prosecuzione della via Cavour e sistemazione della piazza Venezia in Roma, in aggiunta a quella autorizzata dalle leggi 20 luglio 1890, n. 6980 e 6 agosto 1893, n. 458.

Ritenuto che, essendosi riconosciuto necessario di ampliare il piano in data 15 giugno 1907, furono eseguiti nuovi studi in correlazione ai quali, in data 28 febbraio 1913, fu redatto un nuovo piano a firma dell'ingegnere capo del genio civile del monumento a Vittorio Emanuele II, A. Pullini;

Che, entro i 30 giorni dalla pubblicazione del piano avvenuta dal 18 maggio al 4 giugno 1913, presentarono opposizioni:

1. L'Accademia di San Luca, contro la demolizione degli stabili di sua proprietà compresi nella zona di espropriazione.

2. L'Arciconfraternita di San Giuseppe dei Falegnami, contro la demolizione dell'edificio attiguo alla chiesa destinata ad oratorio;

Considerato che l'Oratorio di San Giuseppe dei Falegnami ha pregi artistici e storici che ne consigliano la conservazione;

Che nessuna ragione analoga concorre a favore dell'opposizione dell'Accademia di San Luca, poichè la medesima non tende a difendere una particolare posizione nella quale, di fronte al piano, vengano a trovarsi gli immobili di sua proprietà, ma solo a censurare il concetto informatore di tutta la sistemazione dell'opera (come si deduce da memoria 4 febbraio 1916 del suo presidente diretta al ministro dei lavori pubblici), concetto già fissato dall'art. 3 della legge 6 agosto 1893, n. 458;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di provvedere all'approvazione del piano 28 febbraio 1913;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e quello del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1. È respinta l'opposizione presentata il 20 maggio 1913 dal presidente dell'Accademia di San Luca contro il piano di espropriazione 28 febbraio 1913 degli stabili occorrenti per la prosecuzione della via Cavour fino a piazza Venezia e per la sistemazione delle adiacenze del Monumento a Vittorio Emanuele II in Roma pubblicato dal 18 maggio al 4 giugno dell'anno suddetto.

2. Agli effetti delle espropriazioni necessarie per la esecuzione delle opere di cui al precedente articolo è approvato e dichiarato di pubblica utilità, come parte integrante del piano regolatore della città di Roma, il piano particolareggiato di esecuzione in data 28 febbraio 1913 a firma dell'ingegnere capo del genio civile A. Pullini, pubblicato dal 18 maggio al 4 giugno 1913 con la variante segnata, mediante postilla, d'ordine Nostro, dal ministro proponente e relativa all'esclusione dalla espropriazione dell'Oratorio di San Giuseppe dei Falegnami.

3. Un esemplare di tale piano, vidimato dal ministro dei lavori pubblici nella planimetria e nell'elenco delle espropriazioni, sarà depositato nell'archivio di Stato.

4. Le espropriazioni ed i lavori saranno compiuti nel termine assegnato dal decreto Reale 25 agosto 1909 che approvò il piano regolatore di Roma e cioè entro il 29 agosto 1934.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 156 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che concede al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto col ministro di grazia, giustizia e culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante la presente guerra i militari del corpo Reale equipaggi imputati di diserzione saranno denunziati alle autorità giudiziarie militari, le quali procederanno immediatamente al loro interrogatorio portando a conoscenza dei colpevoli il contenuto del presente decreto e disponendo poi perchè siano consegnati, in istato di custodia, alla autorità militare marittima più prossima, che ne curerà l'invio alla primitiva destinazione.

Qualora si tratti di mancanti al richiamo alle armi per mobilitazione o di inscritti di leva, dovrà procedersi al loro invio, con le norme sopra citate, al deposito del corpo R. equipaggi più vicino.

Il relativo procedimento giudiziario avrà luogo soltanto se vi sia concorso di altro reato o di altra persona e la sentenza dovrà avere immediata esecuzione.

Art. 2.

Per i militari del corpo R. equipaggi che disertano la seconda volta, il procedimento giudiziario avrà luogo di regola con precedenza sugli altri e gli imputati saranno giudicati anche per la prima diserzione e puniti a norma dell'art. 169, capoverso, del Codice penale militare marittimo, nel caso che siano riconosciuti colpevoli di entrambe le imputazioni. Saranno quindi inviati alla prima destinazione, non dandosi corso alla esecuzione della sentenza.

Il presidente del tribunale militare, nel pronunziare la sentenza, dovrà però avvertire il colpevole che incorrendo per una terza volta nello stesso reato sarà punito a norma dell'articolo seguente.

Di tale ammonimento dovrà farsi menzione nel verbale di udienza.

Art. 3.

Il militare del corpo R. equipaggi che, dopo la condanna e l'ammonimento di cui all'articolo precedente, si renda responsabile di altro reato di diserzione, sarà considerato come disertore in presenza al nemico e punito a norma dell'art. 160 del Codice penale militare marittimo.

Art. 4.

Per i militari del corpo R. equipaggi che dall'inizio della presente guerra hanno subìto una condanna per diserzione, qualora ricadano nello stesso reato, si applicheranno le disposizioni dell'art. 2.

Art. 5.

Fuori dei casi di cui all'ultimo capoverso dell'art. 1, i militari del corpo R. equipaggi che all'atto della pubblicazione del presente decreto si troveranno detenuti per il reato di diserzione dovranno essere scarcerati ed inviati al deposito corpo R. equipaggi più vicino allo stabilimento militare di pena.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 172 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo poteri straordinari per la guerra;

Visto il decreto Luogotenenziale 26 ottobre 1916, numero 1420;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo stanziamento del capitolo n. 42-*bis* « Assegnazione straordinaria per la difesa della Colonia eritrea in conseguenza ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di lire dieci milioni (L. 10.000.000).

Art. 2.

Nel bilancio della Colonia eritrea per l'indicato esercizio finanziario lo stanziamento dei capitoli n. 15-*bis* « Assegnazione straordinaria per la difesa della Colonia ecc. » dell'entrata e n. 46-*bis* « Provvedimenti per la difesa della Colonia ecc. » della spesa, sono aumentati di lire dieci milioni (L. 10 000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 173 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749;

Visto il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto il testo unico delle leggi postali approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Ritenuto che essendo la colonia Eritrea rimasta temporaneamente sprovvista di francobolli da centesimi 5 occorre dotarla subito in altro modo di detti valori;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto con quelli del tesoro e delle poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Governatore della colonia Eritrea è autorizzato a far sovrastampare in Asmara 100.000 francobolli del tipo di centesimi 15 applicandovi la leggenda in rosso: « Centesimi 5 ».

Art. 2.

Tali francobolli sovrastampati avranno corso fino al 28 febbraio 1917 e sostituiranno ad ogni effetto quei normali del tipo di centesimi 5.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — CARCANO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 174 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 99-*bis* « Spese per la guerra » dello stato di previsione del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1916-917, è aumentato di lire centocinquantamilioni (L. 150.000.000) da erogarsi esclusivamente nel rimborso di altrettanta somma dovuta al contabile del portafoglio dello Stato, per spese da esso soddisfatte con pagamenti all'estero, in dipendenza dello stato di guerra.

Tale erogazione sarà eseguita mediante mandato da commutarsi in quietanza di fondi somministrati a favore del contabile del portafoglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 179 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 11 luglio 1907, n. 473, che istituisce per gli ufficiali dei corpi militari della R. marina la posizione di congedo provvisorio;

Vista la legge 26 maggio 1911, n. 492;

Visto il R. decreto 3 agosto 1909, n. 638, che approva il regolamento per l'applicazione della legge 11 luglio 1907, n. 473;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli ufficiali dei corpi militari della R. marina in servizio attivo permanente, se dichiarati non idonei alle funzioni del proprio grado per qualsiasi motivo, si applica il collocamento in riforma, anzichè il collocamento in congedo provvisorio, quando contino meno di quindici anni di servizio utile a pensione.

La riforma viene applicata altresì a quegli ufficiali che, pur avendo compiuto quindici anni di servizio utile a pensione, siano dichiarati non idonei non solo agli uffici del grado, ma anche ai servizi della riserva.

Questi ufficiali sono però collocati a riposo se contino venticinque anni di servizio utile a pensione.

La inidoneità agli uffici del grado e quella ai servizi della riserva debbono essere dichiarate dal Consiglio superiore di marina costituito in Commissione di avanzamento, previo accertamento sanitario, nei casi in cui esse sono provocate da cause d'infermità.

Art. 2.

Per l'anno 1917 e seguenti fino all'anno successivo a quello in cui avrà termine la presente guerra, come media numerica delle promozioni in ciascun grado e ruolo, agli effetti dell'art. 21 della legge 18 luglio 1912, n. 806, e dell'art. 29 del regolamento per la sua applicazione, viene confermata la media quinquennale stabilita per l'anno 1915, nei riguardi degli ufficiali della R. marina.

Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 180 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei pieni poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge del 30 giugno 1910, n. 395, ed il relativo regolamento approvato con il R. decreto 1° febbraio 1912, n. 227;

Visto il R. decreto 11 luglio 1913, n. 1006, col quale è data esecuzione alla Convenzione radiotelegrafica di Londra;

Visto il decreto Luogotenenziale del 12 novembre 1916, n. 1587, sullo impianto della radiotelegrafia sulle navi mercantili;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto col ministro delle poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono aggiunte le seguenti disposizioni al decreto Luogotenenziale del 12 novembre 1916, n. 1587:

« Art. 16. — Gli armatori mediante domanda da indirizzarsi al Ministero delle poste e telegrafi possono ottenere che l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche a bordo delle proprie navi sia effettuato da Ditte, Società o Compagnie radiotelegrafiche private.

« In tal caso la concessione delle stazioni di bordo potrà essere data a tali Ditte o Compagnie.

« Gli armatori però anche in questo caso restano soggetti a tutti gli obblighi e responsabilità che loro incombono in forza delle precedenti disposizioni ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ARLOTTA — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 182 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al R. Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali approvato con R. decreto 17 novembre 1912, n. 1329;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Vista la legge 18 giugno 1914, n. 551;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai sottufficiali del R. esercito e della R. marina che abbiano acquistato o acquistino titolo al conseguimento di un impiego civile durante la presente guerra, e che non abbiano potuto o non possano ottenerlo per causa della mobilitazione, è riservata, nell'impiego che sarà loro conferito quando le esigenze del servizio lo consentiranno, quella decorrenza di anzianità, nello impiego, che sarebbe loro spettata qualora avessero potuto assumere servizio in condizioni normali.

La domanda di impiego dovrà sempre essere inoltrata dai sottufficiali di cui sopra è cenno entro il tredicesimo anno di servizio, secondo le disposizioni vigenti.

Art. 2.

Tutto il periodo dalla data di decorrenza dell'anzianità sino alla assunzione in impiego, sarà per i sottufficiali, di cui al precedente articolo, considerato agli effetti dell'anzianità stessa, come trascorso in congedo senza assegni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1917

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 186 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per le finanze e per l'interno, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Oltre al caso indicato nell'art. 4 del Nostro decreto 26 novembre 1916, n. 1599, la riduzione dei canoni di appalto, ivi prevista, potrà essere ordinata dal ministro delle finanze, anche quando sia dimostrato che il prodotto complessivo della riscossione di tutti i dazi governativi, addizionali e comunali e degli eventuali diritti accessori compresi nei capitolati d'appalto, al netto delle spese, pel periodo di tempo dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre stesso anno sia inferiore al canone d'appalto dovuto ai Comuni per il periodo stesso, nella misura del 15 0[0 per i canoni fino a L. 50.000; del 12 0[0 per i canoni annui da L. 50.001 a L. 200.000; del 10 0[0 per i canoni annui da lire 200.001 a L. 400.000; dell'8 0[0 per i canoni annui superiori a L. 400.000.

Quando la perdita non raggiunga i limiti sopra mentovati la riduzione del canone di appalto potrà essere consentita dai Consigli comunali e dovrà essere approvata nelle forme prescritte dall'art. 3 del succitato decreto 26 novembre 1916.

Art. 2.

Le riduzioni di canone, concesse in base all'articolo precedente e agli articoli 3 e 4 del Nostro decreto 26 novembre 1916, n. 1599, avranno effetto dal 1° gennaio 1916 fino a sei mesi dopo la conclusione della pace.

Per i contratti di appalto stipulati dopo il 1° gennaio 1916, la dimostrazione delle perdite, nelle misure indicate nell'art. 1°, dovrà sempre essere fornita in base al periodo di un anno a partire dal giorno dell'inizio dell'appalto, e la decorrenza della eventuale riduzione di canone sarà fissata dal provvedimento che concede la riduzione stessa.

Art. 3.

Ai provvedimenti adottati in esecuzione del presente decreto sono applicabili le disposizioni degli articoli 5 e 6 del Nostro decreto 26 novembre 1916, n. 1599.

Art. 4.

Il ministro delle finanze è autorizzato ad emanare le disposizioni occorrenti per l'applicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — ORLANDO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 137

Decreto Luogotenenziale 4 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il lascito di L. 2000, disposto dalla signora Lavinia Musocco a favore dei poveri fanciulli tignosi, e amministrato dalla Congregazione di carità di Vicenza, è trasformato a favore degli scopi di cui all'art. 55 (lettera *b*) della legge 17 luglio 1890, con la riserva che, nella erogazione dei sussidi, siano sempre preferiti i fanciulli tignosi.

N. 164

Decreto Luogotenenziale 14 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Borzoli (Genova) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000, dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 165

Decreto Luogotenenziale 14 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Manerbio (Brescia) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 1000, dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 166

Decreto Luogotenenziale 14 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Borgosesia (Novara) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000, dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 167

Decreto Luogotenenziale 14 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Villa San Fiorano (Milano) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 1500, dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 168

Decreto Luogotenenziale 14 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Lesmo (Milano) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 1500, dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 169

Decreto Luogotenenziale 14 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Vigentino (Milano) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000, dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 170

Decreto Luogotenenziale 14 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, il posto di vice console di 1ª categoria in Filadelfia, con l'annuo assegno di L. 9000, è soppresso.

N. 171

Decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, è approvato lo statuto organico della Cassa di prestanze agrarie di San Valentino (Chieti).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 29 ottobre 1916:

Missier Achille, applicato, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1916.

Marini Giuseppe, id., collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 26 ottobre 1916:

De Vito Margherita, applicata, richiamata in attività di servizio, dall'aspettativa per motivi di malattia, dall'11 ottobre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 12 novembre 1916:

Pontani Ugo, applicato, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 29 ottobre 1916:

Occhipinti Giulia, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1916.

Tosti Ida, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1916.

Niccoletti Valeria, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1916.

Giustarini Emma, nata Salvadori, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1916.

Sperandio Laura, nata Sartori, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1916.

Bonalberti Giuseppa, nata Mirri, id., richiamata in attività di servizio, dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 15 ottobre 1916, e collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 ottobre 1916.

(*Continua*).

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 23 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 675, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la prima quindicina del mese di Dicembre 1916.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali			
			. . . .			
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
17429	67652	Palau e Mariaud (Biancini Ferruccio)	« Pensione di famiglia ». Dramma in due atti. — Versione italiana di Ferruccio Biancini dal francese « Pension de famille »	Ficarelli Adamo	Inedita — Rappresentato la 1ª volta al « Quirino » di Roma nell'ottobre 1916	Art. 23.
17433	67657	Virgo Alma	« Tamar ». Commedia in tre atti, in versi (Rappresentazione biblica)	Travella Angela in Manzoni (Casa editr. « Epopea di Savoia »)	Inedita — Mai rappresentata	Art. 23.
17434	67658	La stessa	« Italia ». Commedia in tre atti (Evocazione del Risorgimento)	La stessa	Id. — Id.	Art. 23.
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali).			
			. . . .			
			IV - Opere cinematografiche (Films).			
17435	67665	Caesar Film, in Roma	« Figlia di Jorio ». Op. cinematografica su pellicola dichiarata lunga metri 1250.	Caesar Film, di Barattolo Giuseppe	Cyclostile della Casa dich. Roma, 11 dicembre 1916 — Mai proiettata	Depositati 108 campioni di film, col sunto edito dell'azione
7425	67622	Comando Francese	« L'Offensiva francese sulla Somme ». Op. ut supra m. 900	Salvo Giv. Batt.	Ambasciata francese di Francia, in Roma, editr., settembre 1916	Depositati 42 fotogrammi, col ut supra

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	Osservazioni
17430	67653	Eclipse, in Parigi	« Lotus d'oro ». Op. cinematografica pellicola dichiarata lunga metri 2000	Barattolo Giuseppe	Cyclostyle del dichiarante. Roma, 25 novembre 1916 — Mai proiettata	Depositati 117 campioni di films, col sunto edito dell'azione.
17431	67654	La stessa	« Susanna ». Op. ut supra m. 2000	Lo stesso	Lo stesso, id. id.	Depositati 101 ut supra.
17428	67651	Medusa Film, in Roma	« Il Re, le torri, gli alfieri. « Op. ut supra m. 2000	Medusa Film (Cerrina Andrea, amministratore)	Inedita — Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 50 fotogrammi, col sunto inedito dell' azione (dalla commedia omonima in 4 atti, di Luc. D'Ambra).
17432	67650	Palatino Film, in Roma. - Saur	« Madame Tallien » Op. ut supra m. 1873	Palatino Film (Società Ital., Proc. Carlo Amato)	Id. — Id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 115 fotogrammi oltre al sunto inedito dell'azione di Saur (dal dramma omonimo di Vittoriano Sardou).
			V. - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).			
17426	67623	Nardi Pia, ved.ª Ghidoli	« Un dramma a Corte » Opera mimodrammatica in dieci parti	Nardi Pia, vedova Ghidoli	Id. — Mai rappresentata	Art. 23.
17427	67624	La stessa	« Un dramma alla Corte del Principato di Mukden ». Op. ut supra	Detta	Id. — Id.	

Roma, 22 gennaio 1917.

Il Direttore

E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916:

Deidda cav. Cesare, applicato di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dall'8 novembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 7 dicembre 1916:

Alfredo, applicato di 1ª classe, in aspettativa per motivi In servizio della Croce Rossa italiana dal 24 maggio richiamato dall'aspettativa medesima dal giorno suddetto ed è considerato dal giorno stesso in congedo per servizio militare.

Con decreto Luogotenenziale del 10 dicembre 1916:

Trulli dott. Giacinto, segretario di 1ª classe, è nominato primo segretario di 2ª classe, per idoneità, con l'annuo stipendio di L. 4000 a decorrere agli effetti economici dal 1° luglio 1917, con riserva d'anzianità.

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916:

Marchesini cav. Giovanni Antonio, archivista capo — Peracchi Giovanni, archivista di 1ª classe, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1917.

In tutti i decreti riguardanti la carriera del primo segretario d

2ª classe dott. Giuseppe Atzori il nome di Giuseppe è rettificato in quello di Domenico in conformità dell'atto di nascita.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 5 ottobre 1916:

Regis Eligio, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, cessa di far parte del ruolo del personale delle Intendenze medesime, a decorrere dal 1° settembre 1916, salvo al medesimo di far valere il diritto a conseguire la pensione che potrà spettargli.

Con decreto Luogotenenziale del 19 ottobre 1916:

Guberti cav. Emilio, ragioniere capo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo d'ufficio per età avanzata e per anzianità di servizio a decorrere dal 1° novembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 30 novembre 1916:

Caroli Giuseppe, ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 16 novembre 1916 e con l'annuo assegno di L. 1750.

Con decreto Luogotenenziale del 7 dicembre 1916:

Zucchini Virgilio, primo ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 19 novembre 1916 e con l'annuo assegno di L. 1333,34.

Con decreto Ministeriale dell'11 dicembre 1916:

Catucci Alberto, ufficiale di ragioneria di 5ª classe nelle Intendenza di finanza, è considerato in congedo per servizio militare dal 21 settembre 1916, con perdita dell'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 21 novembre 1916.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Luogotenenziale del 23 novembre 1916:

Gramitto cav. Giovanni Battista, delegato del tesoro di 1ª classe, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916:

Superti Francesco, delegato del tesoro di 2ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego, a decorrere dal 1° dicembre 1916.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 febbraio 1917, in L. 136,88.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 14 febbraio 1917, da valere per il giorno 15 febbraio 1917.

Franchi	125 10
Lire sterline	34 79 1/2
Franchi svizzeri	145 30
Dollari	7 31
Pesos carta	3 12 1/2
Lire oro	134 99 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo, *14 febbraio 1917* — (Bollettino di guerra n. 631).

In tutto il teatro delle operazioni consueta attività delle artiglierie e di nuclei in ricognizione.

La stazione di Tarvis fu nuovamente colpita dai nostri tiri.

Nella zona a nord di Sober (Gorizia) un nuovo attacco tentato dal nemico nella notte sul 14 fu nettamente ributtato.

Velivoli nemici lanciarono qualche bomba sul Vallone (Carso) e in Golametto (laguna di Grado); furono respinti dal fuoco delle artiglierie e dai nostri aviatori in caccia.

Cadorna.

Settori esteri.

Accaniti combattimenti hanno avuto luogo ieri nel settore orientale.

Nonostante che gli austro-tedeschi facessero uso – secondo il loro solito – di gas asfissianti, furono dovunque respinti con perdite.

In Fiandra e in Picardia i tedeschi perdono ogni giorno terreno davanti la nuova vigorosa offensiva inglese.

Egualmente in Champagne, in Lorena, in Alsazia i francesi hanno ogni giorno sempre più ragione del nemico, che respingono dovunque con sensibili perdite.

Cannoneggiamenti e scontri di pattuglie sono segnalati in Macedonia.

Tuttavia, anche su questo settore, la situazione si mantiene, in massima, invariata.

In Rumenia tanto gli austro-tedeschi, quanto i turco-bulgari, si trovano ancora immobilizzati gli uni sul Sereth, gli altri sul canale di San Giorgio.

L'attività dei belligeranti si manifesta ormai con scaramuccie e duelli di artiglieria.

Nel settore caucasico il maltempo non permette ancora la ripresa di qualsiasi operazione.

Violentissimi, invece, si susseguono i combattim in Mesopotamia, e più specialmente a sud del ove gli inglesi tentano di sloggiare i turchi d time trincee in direzione di Kut-El-Amara.

Circa la guerra dei sottomarini, telegr gliari e da Parigi informano sull'affo

piroscafo nord-americano e d'un piroscafo norvegese per parte di sommergibili tedeschi.

Sulla situazione dei belligeranti nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica più ampie informazioni con i seguenti telegrammi:

Salonicco, 13. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Ieri sul fronte serbo, in Macedonia, nulla di importante da segnalare.

Basilea, 14. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. Nessun avvenimento speciale.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — A sud di Bekas attacchi russi non sono riusciti.

Lungo la strada di Valeputna le nostre truppe hanno preso una posizione russa che il nemico ha tentato poi invano di riprendere effettuando forti contrattacchi.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Nulla da segnalare.

Basilea, 14. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo del principe ereditario Rupprecht di Baviera. Sulla riva settentrionale dell'Ancre il nemico, dopo una violentissima preparazione di artiglieria, ha continuato l'attacco con fortissimi effettivi. Al mattino ha attaccato due volte a sud di Serre. I due attacchi sono stati respinti con combattimenti corpo a corpo. Elementi fermatisi dinanzi al fronte sono stati respinti ad arma bianca. Altri rinforzi preparati, osservati al nord e nel pomeriggio al sud dell'Ancre, sono stati presi sotto il nostro fuoco di artiglieria.

Fino alla Somme ed anche in altri settori durante la notte il fuoco è stato violento.

Gruppo del principe ereditario germanico. Riuscite spinte di ricognizione nello arco di Saint Mihiel e sulla pendice occidentale dei Vosgi.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nessun avvenimento particolare.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. Nel settore di Mesticanesci le nostre truppe hanno preso alcune posizioni russe che sono state mantenute contro violenti contrattacchi.

Gruppo del maresciallo Mackensen. Lungo il Sereth e il Danubio fuoco di artiglieria e scaramucce fra posti.

Pietrogrado, 14. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Dopo una intensissima preparazione di artiglieria, effettuata in parte con granate e gas asfissianti, i tedeschi, con forze valutate a più di un battaglione, attaccarono i nostri elementi a sud del lago di Drisviaty e fecero un'incursione nelle nostre trincee, ma subito con un contrattacco e col fuoco i tedeschi furono sloggiati e la situazione venne ristabilita.

Nella regione dei villaggi di Semenka e di Lestcheniaty, a sud del lago di Visnievski, i tedeschi fecero un'emissione di gas asfissianti. Non è ancora giunto il rapporto circa le perdite.

La sera del 12 i tedeschi presero l'offensiva contro le nostre posizioni nella regione della borgata di Kisseline, ma furono respinti dal nostro fuoco di sbarramento.

Nella regione a nord-ovest di Oleksinetz i nostri elementi, dopo un ostinato combattimento, occuparono una escavazione assai vicina formata dall'esplosione di una nostra mina.

Parigi, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte scontri di pattuglie nella regione ad est di Soissons e in Champagne verso Tahure.

In Lorena un tentativo nemico nel settore di Baccarat fallì sotto i nostri fuochi.

In Alsazia abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano ad est di Metzeral e ricondotto prigionieri. Ovunque altrove cannoneggiamento intermittente.

Stamane un aeroplano tedesco ha bombardato Dunkerque: nè vittime nè danni.

Nella regione di Pompey (Meurthe-et-Moselle) sono pure stati lanciati due proiettili: due persone della popolazione civile sono rimaste uccise e due ferite.

Parigi, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Ad est di Reims abbiamo eseguito un riuscito colpo di mano ne settore di Prosnes.

Le due artiglierie si sono mostrate attive, durante la giornata, nelle regioni di Maisons Champagne e di Saint Hilaire e sulla riva sinistra della Mosa nel settore della quota 304 e del Mort Homme.

In Woëvre le nostre batterie hanno eseguito tiri di distruzione sulle organizzazioni nemiche a nord di Flirey.

Giornata relativamente calma ovunque altrove.

Aeroplani tedeschi hanno di nuovo lanciato bombe nella serata sulla regione di Dunkerque: parecchie persone della popolazione civile sono rimaste uccise ed altre ferite.

Nancy è stata anch'essa bombardata da aeroplani nemici nella mattinata; nessuna vittima.

Nella notte dal 13 al 14 nostre squadriglie hanno lanciato proiettili sui campi di aviazione di Etroillers (Aisne) e di S.. ncourt (Somme), sulle stazioni di Athies, Hombleux, Voyennes, Curchy, Saint Quentin, Ham e sulle officine ad est di Tergnier ove si sono potute constatare parecchie esplosioni.

Le Hâvre, 14. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Nella notte scorsa un tentativo di attacco nemico diretto, dopo violenta preparazione di artiglieria, contro i nostri posti ad est di Pervyse, è fallito sotto il fuoco della fanteria e dell'artiglieria belga.

Durante la giornata bombardamento reciproco su tutto il fronte belga.

Londra, 14. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

A sud-est di Grandcourt durante la giornata ci impadronimmo di una forte posizione tedesca e facemmo alcuni prigionieri.

A nord-est di Arras penetrammo stamane nelle difese tedesche sopra una profondità di 250 yards circa; raggiungemmo la terza linea delle trincee, distruggemmo due installazioni di mitragliatrici e numerosi ricoveri; uccidemmo molti nemici, facemmo 40 prigionieri e prendemmo una mitragliatrice. Le nostre perdite furono leggerissime.

A nord della Somme e a nord-est di Ypres penetrammo iersera nelle trincee tedesche ed infliggemmo al nemico considerevoli perdite.

Ad est di Armentières respingemmo un tentativo d'incursione fatto durante la notte.

A sud di Messines un altro distaccamento tedesco che raggiunse le nostre trincee fu prontamente ricacciato.

Oggi la nostra artiglieria ha fatto saltare ad est di Armentières tre depositi di munizioni ed ha provocato un incendio nelle linee tedesche a nord di Ypres.

Ieri durante combattimenti aerei distruggemmo un aeroplano tedesco dalla parte delle linee britanniche; un nostro velivolo fu abbattuto.

Basilea, 14. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte macedone. — Rado fuoco di artiglieria, principalmente ai piedi della Belassitza e nella pianura di Serres.

Scontri di pattuglie nella regione di Monastir, nella valle del Vardar e sullo Struma inferiore.

L'aviazione è stata attivissima dalle due parti.

Fronte del mare Egeo. — Navi nemiche hanno bombardato dal golfo di Orfano i villaggi di Radulevo e di Kupekuy. Una nave nemica ha bombardato Lalbuurnou, ad ovest di Porto Lagos.

Aeroplani nemici hanno lanciato bombe sulla stazione di Ohthylar e sul ponte ferroviario presso Buk.

Fronte romeno. — Intorno a Mahmoudje scambio di fuoco tra i posti sulle due rive del canale di San Giorgio.

Pietrogrado, 14. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Nella giornata del 12 i tedeschi, dopo una forte preparazione di artiglieria, attaccarono con grandi forze le nostre posizioni sui due lati della strada Jacobeni-Kimpolung e dopo una serie di attacchi si impadronirono di un'altura a quattro verste ad est di Jacobeni. Sul rimanente del fronte tutti gli attacchi furono respinti.

Nella notte sul 13 nostri elementi operarono un contrattacco e dopo un accanito combattimento che durò tutta la notte sloggiarono i tedeschi dall'altura, ristabilirono la situazione e fecero prigionieri 7 ufficiali e 156 soldati tedeschi. Durante questo combattimento rimase ucciso il valoroso comandante di reggimento colonnello Kossinenko.

Nella giornata del 13 il nemico, dopo una forte preparazione di artiglieria, prese di nuovo con forze superiori l'offensiva ai due lati della strada da Jacobeni a Kimpolung.

Dopo un combattimento che durò tutta la giornata il nemico si impadronì di due colline, a quattro verste ad est di Jacobeni.

I nostri elementi ripiegarono di una versta ed occuparono le colline a cinque verste ad est di Jacobeni ove si consolidarono.

Sugli altri settori del fronte romeno scambio di fuoco e operazioni di pattuglie.

Pietrogrado, 14. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Nulla di importante da segnalare.

I nostri dirigibili lanciarono bombe sulla stazione ferroviaria di Povoursk, ad est di Kovel, nonchè sui depositi a nord della stazione stessa.

Gli aeroplani tedeschi lanciarono bombe sulle stazioni di Rodempois e di Riga, sulla borgata di Lievenhoff, presso Friedrichstadt, sulla città di Vileika, sul villaggio di Zviatitza, a nord del lago di Vygonovsky, a sud della borgata di Kisseline, sulla stazione di Radzivilloff, nonchè sulla regione a sud di Brody.

Nella regione di Riga, a sud di Friedrichstadt e ad ovest di Dvinsk, tre velivoli nemici, presi sotto il nostro fuoco, furono costretti ad atterrare nelle linee nemiche.

Ad est di Kovel l'aviatore capitano Kostritzki ebbe sei combattimenti aerei con dirigibili tedeschi.

Basilea, 14. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 13 corr. dice:

Fronte del Tigri. — Verso la nostra posizione di Felahie duello di artiglieria e scambio di fuoco di fanteria.

A sud del Tigri il 12 corrente, prima di mezzogiorno, il nemico avanzò contro le nostre ali, ma due suoi attacchi furono respinti.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, dopo una violenta preparazione di artiglieria, due battaglioni nemici attaccarono la nostra ala sinistra.

Anche questo attacco non riuscì sotto il nostro fuoco.

Nessun importante avvenimento sugli altri fronti.

Cagliari, 14. — Giunge notizia che il piroscafo degli Stati Uniti *Lyman M. Law*, carico di masserizie, incontrato nella notte sul 12 febbraio al largo della costa sarda da un sottomarino nemico, è stato da questo incendiato con bombe ed affondato.

L'equipaggio, composto di dieci persone, tra cui otto americani, è sbarcato a Cagliari.

Parigi, 14. — Il vapore norvegese *Essen* è stato affondato ieri sera da un sottomarino tedesco; l'equipaggio è stato raccolto.

Londra, 14 (ufficiale). — Aviatori navali hanno lanciato il 10 febbraio sulla ferrovia permanente a sud del ponte di Kenikeui bombe che hanno provocato danni rilevanti.

Londra, 14. — Un comunicato ufficiale dice:

Aeroplani navali l'8 corrente volarono sul porto di Bruges, gettando con grande effetto un certo numero di grosse bombe, che provocarono importanti incendi.

Gli aviatori abbatterono un aeroplano nemico.

Parigi, 15. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 14 corr. dice:

Nella giornata del 12, dopo un violentissimo bombardamento, le truppe tedesche hanno attaccato con forze importanti la quota 1050 ad est di Paralovo ed hanno potuto prendere piede su alcuni punti delle trincee di prima linea.

Dopo un durissimo combattimento, un vigoroso contrattacco italiano, sferrato durante la notte, ha permesso di riprendere la maggior parte delle trincee occupate.

Il 13, dopo una preparazione di artiglieria pesante e da montagna, il contrattacco italiano è stato ripreso in buone condizioni. Il combattimento continua.

Sul resto del fronte attività media di artiglieria.

La flotta inglese ha bombardato Nechori.

Aeroplani francesi hanno bombardato la stazione di Krivolak.

Una squadriglia inglese ha fatto esplodere un deposito di munizioni a nord di Demir Hissar.

Protesta della Scandinavia
contro la guerra dei sottomarini

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Stoccolma, 14. — I Governi norvegese, danese e svedese si sono posti d'accordo per pubblicare il seguente comunicato:

« I Governi norvegese, danese e svedese hanno trasmesse martedì scorso ai ministri tedeschi ed austriaci accreditati presso di essi Note di identico tenore nelle quali protestano contro lo sbarramento progettato dalla Germania e dall'Austria-Ungheria di alcune zone del mare.

Il testo della Nota identica comincia col ricordare il fatto che durante la guerra i tre Governi si sono varie volte veduti costretti a formulare dichiarazioni formali contro i gravi attentati portati al diritto dei neutri dalle misure adottate dalle diverse potenze belligeranti.

La Nota rileva poi il fatto che i Governi, la cui attitudine si è in queste diverse occasioni come sempre informata allo spirito della più perfetta e più leale imparzialità, si sono limitati a difendere gli imprescrittibili diritti dei neutri. Dopo avere rilevato che i tre Governi hanno protestato in parecchie occasioni contro le misure dei belligeranti tendenti ad una restrizione per i neutri dell'uso del mare, la Nota dice che i Governi si vedono questa volta tanto più nella necessità di mantenere i loro stessi punti di vista in quanto che gli ostacoli apportati alla navigazione neutrale sono ora di una estensione e di una gravità più considerevoli.

La Nota richiama poi l'attenzione sul fatto che le sole regole del diritto internazionale che potrebbero essere invocate in appoggio delle misure che hanno lo scopo di impedire qualsiasi commercio e qualsiasi navigazione col nemico, sono quelle relative al blocco marittimo.

La nota constata che nessun belligerante può avere il diritto di proibire alla navigazione pacifica il passaggio attraverso zone i cui limiti sono molto lontani dalle coste nemiche, le quali sole potrebbero essere bloccate in modo legittimo. I Governi scandinavi ricor-

dano poi la massima universalmente riconosciuta sul blocco marittimo, cioè che una nave neutrale non può essere catturata se si astiene da ogni tentativo di violare il blocco e che nel caso in cui la nave fosse catturata dovrebbe essere tradotta dinanzi al tribunale delle prede in conformità delle prescrizioni generali.

I tre Governi dichiarano che la loro preoccupazione per le misure annunciate si aggrava ancora pel fatto che le zone dichiarate pericolose sono esclusivamente guardate da sottomarini la cui attività provoca pei sudditi neutri un grande pericolo, dimostrato dalle esperienze fatte durante la guerra.

Infine la Nota rileva il fatto che le misure annunciate saranno tanto più contrarie al diritto internazionale in quanto che, se, come sembrano indicare le comunicazioni dei Governi imperiali, fossero applicate indistintamente a tutte le navi nelle zone designate, esse lo sarebbero pure per conseguenza a quelle navi che non sono destinate a porti nemici, mà, al contrario, sono di passaggio fra due porti neutrali.

Basandosi sulle condizioni qui sopra indicate, i Governi norvegese, danese e svedese protestano formalmente contro le disposizioni prese dalla Germania e dall'Austria-Ungheria e formulano tutte le riserve per le perdite delle vite umane ed i danni che potrebbero seguirne ».

RISPOSTA DELLA CINA AGLI STATI UNITI

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Pechino, 14. — La risposta della Cina agli Stati Uniti circa la questione della guerra dei sottomarini dice:

« Ripugna al Governo di credere che la Germania ponga realmente in pratica misure che, se non vi si facesse alcuna opposizione, tenderebbero ad introdurre nuovi principî del diritto delle genti.

La Cina, approvando le idee espresse nella Nota americana ed associandosi fermamente agli Stati Uniti, seguirà una linea di condotta analoga, protestando energicamente contro le nuove misure del blocco. Il Governo cinese si propone così di adottare in avvenire la linea di condotta che giudicherà necessaria per la difesa dei principî del diritto internazionale.

Il Governo cinese protesta dunque energicamente contro le misure annunciate il 1° febbraio dalla Germania ed esprime la sincera speranza che per il rispetto ai diritti dei neutri e pel mantenimento delle amichevoli relazioni fra i due paesi, le misure in questione non saranno poste in vigore. Se, contrariamente a tale attesa, la protesta rimanesse senza effetto, la Cina si vedrebbe costretta a rompere le relazioni diplomatiche esistenti fra i due paesi.

È inutile aggiungere che l'attitudine del Governo cinese è inspirata unicamente dal desiderio del mantenimento della pace del mondo e del rispetto del diritto internazionale ».

CRONACA ITALIANA

Partenza. — S. E. il ministro Bissolati è partito iersera, alle 21, accompagnato dal suo capo di Gabinetto cav. Allamandola, per recarsi a Parigi e indi a Londra.

Egli visiterà anche, per invito dei tre Governi, i fronti di battaglia francese, inglese e belga.

S. E. Bianchi. — L'on. ministro che, a Taranto - dove si è recato, come annunziammo, l'altro ieri - è rimasto soddisfatto della organizzazione delle locali istituzioni sanitarie, iermattina ha tenuto una lunga conferenza con i capi dei locali Istituti bancari prendendo accordi per proseguire col maggiore successo la propaganda del prestito nazionale.

Ieri ebbe pure luogo un ricevimento in suo onore al Municipio Ricevettero l'on. ministro il prosindaco Troilo, assessori e consiglieri.

Intervennero il comandante della piazza, il comandante del presidio, il sottoprefetto, le altre autorità civili e militari e rappresentanti della stampa.

Al vibrante saluto rivoltogli dal prosindaco l'on. ministro rispose esaltando lo sviluppo magnifico di Taranto e consigliando una rigorosa disciplina dei consumi. L'on. ministro, applauditissimo, ebbe ovunque calde manifestazioni di simpatia.

S. E. Bonicelli. — L'on. sottosegretario di Stato per il Ministero dell'interno, recatosi in Sardegna a visitare le regioni teste colpite dalle alluvioni, accompagnato dagli onorevoli deputati Congiu e Porcella, dal prefetto comm. Bladier, dal sottoprefetto di Oristano, Rossi, dall'ingegnere capo del genio civile, Pirola, dall'ispettore dei lavori pubblici, Fiorentini e dal capo-divisione, Serra, percorse in automobile i paesi del circondario di Oristano maggiormente danneggiati, distribuendo soccorsi.

Nella sua visita l'on. sottosegretario si recò, prima, a Fili, dove la piena ha distrutto numerose abitazioni ed altre ne ha danneggiate, e indi a Simaxis e Sanvero Congius, che subirono danni notevoli.

Data la rilevante estensione della piena, che raggiunge circa 35 mila ettari, i danni non possono ritenersi eccessivamente gravi.

La popolazione è dovunque tranquilla, rincuorata e fiduciosa nello interessamento del Governo.

Nella giornata di ieri e in quella odierna S. E. continuò le visite a vari paesi della Provincia.

Rappresentanza parlamentare francese. — Domani sera partiranno da Parigi, alla volta dell'Italia, i deputati ed i senatori francesi membri del « Parlamentino » ed andranno subito al nostro fronte; poscia proseguiranno per Roma.

Il Comitato italo-spagnuolo. — La Presidenza del Comitato italo-spagnuolo, rappresentata dal presidente on. Ernesto Artom e dai vice presidenti prof. Luigi Bacci e comm. Cremonesi, a cui si unirono il presidente e il vice presidente della Camera di commercio, senatore Scaramella-Manetti e comm. Fortunati, è stata ricevuta ieri da S. E. il presidente del Consiglio on. Boselli.

Sua Eccellenza si intrattenne affabilmente a parlare intorno alla finalità che si propone il Comitato italo-spagnuolo di Roma, in concorde lavoro con il Comitato ispano-italico di Madrid.

La presidenza del Comitato è stata pure ricevuta dall'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, marchese di Villaurrutia, che vivamente si è compiaciuto per l'opera che il Consolato sta svolgendo al fine di cementare sempre più i vincoli di solidarietà latina tra l'Italia e la Spagna.

Esami. — Il Ministero dell'istruzione pubblica comunica:

Gli esami di licenza dal corso speciale di ornato pei candidati privatisti nelle RR. Accademie e nei RR. Istituti di belle arti si terranno dal 26 marzo al 7 aprile; negli Istituti autonomi di Genova, Perugia, Ravenna, Siena ed Urbino dall'8 al 20 aprile.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi ai capi degli Istituti entro il 10 marzo 1917.

Gli esami avranno la durata di 13 giorni con apposito programma che sarà affisso negli albi di tutti gli Istituti sede degli esami.

La vendita dei dolciumi. — Il Commissariato dei consumi, sciogliendo un quesito sollevato da varie parti, ha dichiarato che anche nei giorni di sabato, domenica, lunedì è consentita la vendita di gelati e granite, purchè però gli uni e le altre siano di sola frutta o di caffè, esclusa quindi ogni aggiunta di crema, latte panna.

Può pure vendersi cioccolato in tazza.

Lo stesso Commissariato ha vietato, a far tempo dal 1° aprile prossimo, l'uso della stagnola per involucro di cioccolato e altri dolciumi.

Per la fornitura dei carboni. — L'*Agenzia Stefani* an-

nunzia che il Comitato dell'ufficio esecutivo centrale per la fornitura dei carboni alla Francia e all'Italia ha esaminato i nuovi tassi dei noli per il viaggio semplice delle navi neutre e un nuovo sistema di assicurazione di guerra per le navi stesse ed ha ritenuto che queste misure sarebbero tali da indurre numerose navi neutrali ad intraprendere il trasporto dei carboni in Francia e in Italia. La Commissione interverrà presso le autorità allo scopo di appianare le difficoltà che incontra l'attuazione del progetto. Le discussioni continueranno domani.

La Delegazione commerciale italiana in Russia. — Un telegramma da Kharkoff informa che la Delegazione ha visitato colà due officine ed ha assistito alla Borsa del carbone ad una riunione in cui si è trattata la questione dell'esportazione dopo la guerra dalla Russia in Italia del combustibile del bacino del Donetz. La Delegazione visiterà il bacino.

Per il progresso delle scienze. — Nella prossima primavera avrà luogo, a Milano, la IX riunione delle Società italiane per il progresso del Comitato nazionale scientifico-tecnico per lo sviluppo dell'industria.

La Società delle Scienze ha aderito alla proposta della « Associazione italiana per l'intesa intellettuale fra paesi alleati e amici », perchè una sezione speciale del Congresso sia destinata al Libro italiano.

Ora l'Associazione per l'Intesa, presieduta dal sen. Volterra, cura l'ordinamento di questa sezione dove saranno trattate le principali questioni intellettuali, tecniche ed economiche riguardanti la produzione libraria italiana ed il suo avvenire, come: la diffusione delle pubblicazioni italiane all'estero, d'italianità dei libri scolastici, le arti grafiche, le convenzioni internazionali sulla proprietà letteraria, l'organizzazione del commercio librario, le questioni doganali ecc.

A questo Congresso prenderanno parte parecchie notabilità della scienza e dell'industria editoriale.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato ieri:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 3.0
Temperatura massima, » » . . 12.3

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ATENE, 12. — La situazione è stazionaria. Il blocco continua. La stampa greca attacca violentemente i diplomatici greci a Londra e a Parigi che hanno dato le dimissioni.

Si crede che l'Inghilterra sia stata interrogata circa l'eventuale nomina di Metaxas a ministro a Londra, ove si recherebbe intanto come incaricato d'affari Simopoulos, attualmente a Roma.

WASHINGTON, 14. — La Camera dei rappresentanti ha approvato un progetto navale che prevede la spesa di 369 milioni di dollari.

Il progetto comprende gli emendamenti recentemente aggiunti circa il diritto di requisire i cantieri marittimi e le fabbriche di materiale da guerra e l'acquisto dei brevetti di aeroplani.

PARIGI, 14. — Si ha da Ginevra:

Un telegramma ufficioso da Berlino ai giornali austriaci dichiara categoricamente che, se le navi americane *Rochester*, *Orleans* e *Saint Louis* saranno incontrate nella zona proibita, verranno inesorabilmente affondate.

Il *Neues Wiener Journal* pubblica un articolo ufficioso nel quale afferma che gli Stati Uniti si ingannano se sperano di poter giungere per mezzo dell'Austria ad ottenere una attenuazione delle prescrizioni tedesche relative alla guerra sottomarina, e dichiara che la situazione tra gli Stati Uniti e l'Austria-Ungheria è entrata in una fase critica.

ZURIGO, 14. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Viene diffusa nella stampa neutrale una notizia diramata dalla *Agenzia Reuter*, secondo la quale la Germania avrebbe pregato la Svizzera di comunicare al Governo nord-americano che essa è pronto, ora come prima, a negoziare con gli Stati Uniti sulle dichiarazione di sbarramento delle zone sottoposte alla guerra dei sottomarini, purchè non sia turbato il blocco commerciale contro l'Inghilterra e che il ministro svizzero a Washington, Ritter, avrebbe avuto in risposta che gli Stati Uniti non potrebbero entrare in negoziati, finchè la Germania non avesse rimesso in vigore le promesse fatte dopo l'incidente del *Sussex* e non avesse ritirato la comunicazione relativa all'inasprimento della guerra sottomarina.

Tale notizia è basata sulla seguente situazione di fatto:

Per il tramite della Svizzera fu trasmesso al Governo tedesco un telegramma del ministro svizzero a Washington, col quale il ministro stesso offriva, nel caso in cui la Germania fosse d'accordo, di farsi mediatore di negoziati col Governo americano circa la dichiarazione di sbarramento delle zone marittime, giacchè in tal modo si poteva diminuire il pericolo di una guerra fra la Germania e gli Stati Uniti.

Il Governo svizzero è stato perciò pregato di informare il suo ministro a Washington che la Germania era disposta, ora come prima, a negoziati con gli Stati Uniti, nel caso in cui il blocco commerciale contro i nostri nemici, e non contro la sola Inghilterra, rimanesse intatto.

Come si comprende facilmente, la Germania non avrebbe potuto entrare in siffatti negoziati se non a patto che fossero anzitutto ripristinate le relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e l'Impero tedesco. Inoltre si sarebbero potute prendere in considerazione, quale oggetto di negoziati, soltanto alcune concessioni per quanto riguarda il traffico e le persone degli americani. Lo sbarramento alle importazioni di oltremare applicato contro i nostri nemici, mercè la guerra illimitata dei sottomarini, non sarebbe stato con ciò diminuito in nessun caso, anche se fossero state riattivate le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti.

Nella risposta al ministro svizzero a Washington ciò era stato espresso ed anche in modo esplicito.

Come è stato dichiarato frequentemente, anche da fonte ufficiale, non è per noi possibile alcuna resipiscenza nella risoluta attuazione della nostra guerra coi sottomarini contro tutta l'importazione di oltremare a favore dei nostri nemici.

PARIGI, 14. — L'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, è atteso a Parigi domani mattina, proveniente da Berna, via Pontarlier.

LIONE, 14. — In una polveriera di Neuville sur Saone alle 11 è avvenuta un'esplosione. Vi sono parecchie vittime. È stata aperta un'inchiesta.

LONDRA, 14. — Il Board of Trade prende possesso di tutte le miniere di carbon fossile del Regno Unito per tutta la durata della guerra.

NOTIZIE VARIE

Le automobili in Turchia. — Una diecina d'anni fa l'automobile in Turchia era conosciuto soltanto di nome. La Francia fece colà conoscere i primi automobili, importandoli, e furono aperte all'uopo strade. Prima della guerra una società inglese vi aveva costruita una fabbrica redditizia che dovette cedere la clientela, per la guerra, ad una società americana, che vi fa ottimi affari. I tedeschi poi vi hanno un gran commercio del genere.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.